

Ieri riunione delle Rsa. Oggi incontro dei sindacati con i vertici **I lavoratori: vogliamo precise garanzie**

«Siamo alle solite. Si conosce nei dettagli l'operazione, ma non si sa esattamente che cosa comporterà tutto questo per i lavoratori». **Stefano Pieraccini, della Fim Cub** della regione Toscana non esita a esprimere la propria preoccupazione per la sorte dei dipendenti e degli interinali Blu. «La nostra posizione - continua - è ovviamente quella di lottare per garantire l'occupazione ma anche per far rientrare nel personale garantito quei contrattisti a termine che hanno visto scadere il proprio contratto di formazione lavoro. Verso marzo e aprile sono cominciati a scadere i contratti al "call center" di Calenzano (Firenze, ndr). Chiederemo alla Tim di far riassumere anche questi ragazzi che si sono trovati in mezzo a una strada anche grazie a questa crisi presunta di Blu. Sì, crisi presunta. Blu stava andando bene. E' chiaro - ribadisce Pieraccini - il mercato è molto competitivo, però Blu stava ingranando. Adesso siamo in una posizione di attesa. Valuteremo le prossime mosse. Se tutti i lavoratori verranno ripresi nelle varie ditte sarà già un passo in avanti. Ma noi siamo perché vengano riassunti anche i contrattisti a termine licenziati. A Calenzano c'erano circa 500 interinali. Ora sono rimasti in 150. Lotteremo anche per loro».

Da Firenze a Palermo la posizione dei lavoratori è la stessa.

«La situazione è cominciata a precipitare già nell'ottobre del 2000», ricorda Donato Lemma Capoggio, dipendente di Palermo nell'area "customer care" dal settembre del 2000. «Si capiva già da allora che questa società non aveva inten-

zione di andare avanti. Già l'uscita di Blu dalla gara Umts ci aveva messo in allerta. Per fortuna, però, credo che ora le cose stiano volgendo in positivo. Anche se aspettiamo la risposta dei vertici aziendali. Per legge dobbiamo essere consultati. Chiederemo chiarimenti su tutto quanto ci è stato notificato. Una cessione importante riguarda proprio Palermo. Il personale del *call center* dovrà essere trasferito dalla società alienante a quella acquirente. Domani c'è la riunione. E' chiaro vogliamo delle spiegazioni chiare, con numeri alla mano tanto per capirci. Aspettiamo la riunione».

Cgil e Cub: non dimentichiamo i contrattisti a termine del call center di Calenzano. La Tim dovrà garantire anche loro

Ieri un coordinamento delle Ras aziendali ha fatto il punto sulla prossima strategia sindacale.

«Puntiamo a chiudere questa vicenda con la certificazione di un impegno alla risoluzione di tutti i problemi occupazionali che ci sono», dice anche Rosario Strazzullo, segretario delle Tlc-Cgil. «Sono la comunità europea e le trattative aziendali già avviate a chiedere il rispetto degli impegni occupa-

zionali. Certo, in questo momento siamo in una fase di attesa e di controllo che le premesse vengano rispettate. Da domani partono le pratiche di trasferimenti dei vari rami d'azienda. Circa 540 lavoratori passano a Wind, cento alla H3G, 12 alla Omnitel. Domani valuteremo se ci saranno le condizioni per definire esattamente il passaggio di questi lavoratori. La procedura sarà lunga. Si definirà solo dopo il 31 agosto. Si tratta di un processo che ha la sua gradualità. Solo dopo interverrà Tim. Noi per il momento vigileremo attenti per il rispetto di tutti gli impegni».